

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

DUE ESPOSIZIONI MONDIALI

Ecco qua una novella prova del sentimento unitario e della falsa posizione politica della capitale del Regno d'Italia.

Da tre anni è più si parla di un'esposizione mondiale a Roma. Si sono nominati dei comitati per tutto il mondo, il Municipio romano ha promesso tre milioni, il Governo ha lasciato sperare che farà qualche cosa, ma non si è riuscito finora a concludere nulla di pratico e di serio.

Quando all'improvviso scoppia una bomba fenomenale, preparata nel segreto e nel mistero, a Milano si progetta per 1887 un'altra esposizione mondiale. Il segreto si è divulgato poco a poco, è sceso in piazza, la sottoscrizione è aperta, e a quest'ora passa già i cinque milioni.

Non parliamo dell'Esposizione in sé, perché in questo caso sarebbe un fuor d'opera; la malattia ha fatto progressi spaventevoli, ormai tutto il mondo è affetto da un'esposizione costituzionale.

Vogliamo parlare, piuttosto del fatto speciale che accade ora in Italia e che per la sua importanza politica, sbalordisce e lo faremo con le parole dell'agregia Unione di Bologna.

Ma come? Si proponeva un'Esposizione mondiale a Roma, capitale del Regno d'Italia, dove si voleva con questo fatto affermare di nuovo e nel modo il più solenne la costituzione del Regno d'Italia, della sua capitale definitiva, si voleva convocare a Roma tutti i popoli della terra, adunati solo ad ammirare per giubili e per pellegrinaggi, e far loro vedere come in pochi anni, dopo il gioco del Papato, Roma fosse risorta a nuova e splendida vita; ed ecco qua all'altro capo d'Italia, si bandisce un convegno analogo, rendendo così nullo il primo, umiliando la nuova capitale, mostrandola impotente a compiere questo gran fatto.

Non clericali siamo estranei affatto a questo dualismo incredibile; questa, o liberali carissimi, è tutta opera vostra. Quando sorse l'idea di un'esposizione mondiale a Roma, il primo sentimento che ci si svegliò nell'animo fu il dubbio nella riuscita, e diciamo pure, apertamente, il dolore di vedere la città santa costretta a prestarsi a una festa di questo genere. Ma non avremmo mai e poi mai creduto, che i sostenitori dell'unità assoluta coloro, per quali Roma capitale è un dogma inappetibile, avrebbero dato da sé stessi, a questo loro idea, a questi loro principii un colpo così fatale.

Come sempre, anche in questo caso, il giornalismo liberale è diviso in due campi. Da una parte s'inneggia a Milano, la città delle grandi iniziative, e delle cinque giornate, e s'insulta Roma, la città dei preti e della chiesa, dove non è possibile far nulla di bene, dicono loro, dove non c'è spirito d'iniziativa, non c'è nulla. Dall'altra, e sono i meno però, si protesta con altrettanta violenza contro questo schiaffo, che Milano dà a Roma. Che unità di idee, che accordo di affetti e di sentimenti! Povera Italia, in che mani sei caduta!

La Lega della Democrazia, atterrita per questo scandalo minacciato, esce in queste parole:

« Inutile esaminare qui le cause di questo sfacelo morale in cui è caduta la città eterna nel suo terzo risorgimento; Roma che doveva essere il perno dell'Italia, il centro d'onde doveva partire ogni idea grande e nuova, è ridotta a divenire una capitale *ex Versailles*, poco più di quello che sarebbe stata Perugia se l'idea balenata dopo il 80 di portare la capitale a Perugia fosse stata attuata. A Milano da pochi privati si sottoscrive in un giorno per un milione, a Roma in tre anni si è raggiunto quasi nulla, e non è a dire che manchino i capitali o che sia al caso di fare simili sottoscrizioni.

« Il fatto così è: Milano progetta a umiliazione di Roma, la fatidica città che ha

visto passare sotto di sé e civiltà, la Esposizione mondiale.

« Ma è ciò giusto, è ciò ammissibile, e, sopra tutto, è ciò generoso per Milano?

« Roma è in condizioni eccezionali di popolazione, e sostiene per l'Italia una lotta accanita che è lungi da poter dire finita e vinta.

« Aggiungete a questo la inerzia morbosa del Governo, che non sa imprimere alla sua capitale il prestigio che dovrebbe avere, la politica straniera che cerca oggi occasione per non darle un compiuto riconoscimento; ora per sopra più tutti i calcoli morali che le vanno dando le città sorelle, e domandiamo: non se ne valeva la pena che tanto sangue di martiri e tanta epopea di sacrifici fossero spesi per venire a Roma.

« In una questione come questa devono cessare le gare municipali per sorgere l'idea più vasta e più alta della nazionalità.

« Per quanto giustificato il desiderio di eccellere, non possiamo concepire come Milano dimentichi ad un tratto ed in questi momenti quei riguardi dovuti alle tradizioni ed alla qualità di Roma.

« Uno schiaffo dato a Roma da una città italiana non è che un percuotere noi stessi. Roma è già troppo umiliata di per sé, per non essere rattenuta da carità di patria ad umiliarla maggiormente. »

Acqua, acqua! che calore, che fuoco! Ma chi è che ha ridotto Roma in questa situazione? chi è che ha fatto della città eterna una capitale da buria, dove il Governo non è che accampato, la Corte non vi dimora che il tempo necessario e indispensabile, dall'apertura della Camera in novembre alla sera della festa dello Stato? dove, quando dai principi della Casa reale vuol tenere stabile dimora; dove i principi stranieri non possono recarvisi nemmeno a restituire le visite d'obbligo; dove il più piccolo incidente di piazza assume un carattere internazionale; dove l'urto fra due poteri sovrani è continuo; dove non è possibile nemmeno organizzare un'esposizione, che va a vece gonfia in una città di provincia? Ma chi l'ha fatta questa capitale, se non voi?

E non ostante che tutto vi sia stato favorevole, la debolezza degli avversari, il consenso della dipendenza, l'appoggio e il plauso del liberalismo mondiale, avete per giunta tutto nelle vostre mani, l'esercito, il commercio, il denaro, la stampa, la vita dei cittadini. E con una potenza così smisurata non siete ancora riusciti a fare di Roma una capitale definitiva, riconoscibile senza riserva da tutti, alla quale convergano tutte le forze vive della nazione che sia il centro della vita nazionale? Ma quale è nel mondo la capitale di uno Stato, che si rassomigli a Roma?

Queste cose le abbiamo dette e messe sotto occhio le mille volte, per debito di coscienza e per vero amor di patria; ma non ci si è mai risposto che colle scherno e colle ingiurie. Ma intanto poco che sopraggiungono i fatti a darci ragione.

Il principe Borghese, presidente del Comitato per l'Esposizione internazionale in Roma, telegrafò al conte Bellinzaghi sindaco di Milano la dolorosa impressione prodotta in Roma dalla notizia della progettata Esposizione in Milano, esprimendo la speranza che Bellinzaghi, come sottoscrittore per Roma, avrebbe smentita tale notizia.

Bellinzaghi rispose non poter smentire la notizia, dicendo che il progetto in Milano è sorto spontaneo, senza appoggi dell'autorità, come senza intenzioni di ostilità verso Roma. Egli, Bellinzaghi, firmò L. 10 mila all'Esposizione di Milano come privato banchiere, non come sindaco.

Intanto il Comitato Provisorio Milanese rinviò l'altra sera deliberò di pubblicare un manifesto in cui si dichiarava che nulla è più lungi dal pensiero dei promotori e padroni della Esposizione Mondiale a Milano, che il voler recare offesa ai diritti ed alla maestà della Capitale d'Italia.

Roma non è ancor degna e atta ad un convegno dell'industria mondiale. Se però essa si sentisse di poter fra pochi anni affrontare la grande impresa, se mantenesse il suo diritto e la sua precedenza, Milano non esiterebbe a ritirarsi davanti a lei.

Il manifesto parla anche della esposizione nazionale di Torino e dice che si deve aiutarla con tutte le forze. Essa giustificherà l'ardimento da cui nacque il concetto della esposizione mondiale.

Depretis non ha voluto rispondere a Coccipietti che l'interrogava sull'Esposizione di Roma.

Si limitò a dire che sta raccogliendo notizie; ma se il Governo fosse recisamente contrario all'Esposizione di Milano osserva il *Sicolo* — il presidente del Consiglio non l'avrebbe tacuto.

Il ministro Magliani non vuol sentir a parlare di Esposizione in Roma perché in quella città dovrebbe essere fatta quasi interamente a spese del governo, e questo non può sopportare gravi spese in questo momento dopo aver abolito il corso forzoso.

LA QUESTIONE DEL TONKINO

Gravi notizie sono trasmesse da Parigi. La questione del Tonkino è entrata in una fase acuta e preoccupa la pubblica opinione, perché potrebbe condurre ad una guerra tra la Francia e la Cina.

Le cose stanno così:

Il signor Reynard, che rappresentava la Francia a Hue, capitale dell'Impero d'Annam, si è ritirato nella colonia francese della Cocincina a Saigon; il ministro degli esteri, Chaulmeil-Lacour, ha richiamato il signor Bourd, rappresentante della Francia a Peking; ed ha invitato il signor Kergardec, distinto ufficiale di marina, in missione speciale presso l'Imperatore d'Annam, per esigere l'esecuzione del trattato del 1824, concluso fra l'Imperatore Tu-Duc e Dupré governatore della Cocincina; trattato che fu ratificato dall'Assemblea nazionale. Si tratta di un *casus belli*.

Il ministero Ferry è assolutamente deciso a seguire una politica attiva nell'estremo Oriente. Il piano del Chaulmeil-Lacour consiste nel far occupare a poco a poco i principali punti strategici e commerciali del Tonkino cominciando dal delta del fiume Rosso.

I giornali ministeriali affermano che non si tratta di una impresa belligera avente il carattere d'una aggressione. Sarà dunque un'impresa pacifica come quella di Tunisi, che costerà la vita a parecchie centinaia di poveri soldati, ed a solo vantaggio dell'oligarchia finanziaria che strutta la Francia. Gli Annamiti risponderanno agli aggressori a colpi di fucile.

Non si sa se il belligero Ferry voglia fare del Tonkino una colonia annessa alla Cocincina, oppure costituirvi il protettorato francese ristabilendo sul trono la dinastia dei Lê, spodestata dagli Annamiti nel 1802. Comunque sia è indubitato che la repubblica opportunistica non paga degli allori della Tunisi, vuole un nuovo sorto di gloria, facendo la conquista del Tonkino!

Il ministero domanderà subito alla Camera i crediti necessari e non saranno certo rifiutati dalla facile maggioranza.

L'ammiraglio Jaureguiberry aveva calcolato che la pacifica impresa del Tonkino (che consiste nel conquistare a mano armata un paese di dieci milioni d'abitanti) poteva costare dieci o undici milioni. Di più la Francia sarà costretta a mantenervi un corpo d'armata di sette od otto mila uomini.

La situazione del Madagascar

Lettere giunte ultimamente da Tananariva riferivano che « gli ordinati subdetti per la fabbricazione di nuove razze leperda ripanazione dei vecchi fucili. Non bisogna dire una parte della popolazione che un pollice del suolo malgascio passa in possesso degli Europei. Un'altra parte della popolazione sembra meno belligera e non sarebbe aliena dall'accettare la cessione di una piccola parte di territorio pur di mantenere la pace ».

Più di 1500 fucili sono fabbricati giornalmente perfino coi ferri delle zappe, e ne contano già 40.000 disponibili, e continuano sempre a fabbricarne altre.

Di quando in quando giungono anche i cannoni per la difesa della città.

Tutto fa credere che anche questa nuova impresa coloniale della Francia avrà le sue difficoltà materiali, oltre le finanziarie grandissime.

L'INCIDENTE CANINO

Quasi che non fosse abbastanza acuto lo stato d'eccitazione fra la stampa, francese e quella liberale d'Italia, l'incidente Canino, aumentando d'importanza, e di gravità viene ad accrescere l'asprezza, e le difficoltà.

Sebbene l'italiano Canino stia già da vario tempo allontanato dalla Reggenza, le autorità francesi hanno creduto di proseguire in continuazione il procedimento iniziato contro il medesimo, ed un consiglio di guerra ha di fatto condannato il Canino a cinque anni di carcere, per le offese lanciate in istato di ubriachezza contro una sentinella francese.

Questa condanna, che equivale ad un'anticipata abolizione delle capitolazioni sebbene diplomaticamente tuttora esistenti, ed il fatto di un procedimento eccezionale militare contro imputati borghesi, ha un poco intorbidato la suscettibilità della stampa liberale italiana e del governo che ha telegrafato al console italiano a Tunisi considerate quel giudicio di un tribunale non competente come privo di qualsiasi valore giuridico.

Fortunatamente il Canino è lontano dalla Reggenza, ciò che toglie alla situazione presente una gran parte della sua difficoltà, riducendo l'effetto della medesima ad un aumento dell'irritazione negli animi e di tensione nei rapporti ufficiali dei due paesi.

I giornali francesi riferiscono che la requisitoria del pubblico ministero contro l'italiano Canino fu violentissima. Egli, dopo avere aspramente censurato il sistema delle capitolazioni disse: « Siamo a Tunisi e ci resteremo. E' necessario dare un esempio ».

MORTE DEL CARDINALE MATTEI

Sabato mattina alle ore 5 1/2 dopo lunga e penosa malattia, sostenuta con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, esalava l'anima nel bacio del Signore Sua Eminenza Rina il Cardinale Aniceto Mattei, del Titolo di S. Lorenzo in Panisperna.

Era nato in Recanati il 23 marzo 1811; dalla S. m. di Pio IX fu creato Cardinale, e riservato in petto nel Concistoro del 15 marzo 1875, e pubblicato in quello del 17 settembre dello stesso anno.

Il defunto Porporato faceva parte delle sacre Congregazioni del Concilio, della Sacra Congregazione dell'Indice e della Reverenda Fabbrica di S. Pietro.

LA SOCIETÀ CATTOLICA

TRA GLI STUDENTI UNIVERSITARI DI PADOVA
E IL BACCIGLIONE

Riproduciamo dall'«Eco di Bergamo» con viva soddisfazione la seguente corrispondenza:

Padova, 20 Aprile 1888.

Il *Bacciglione* di Padova nel N. 108 è molto lieto di poter quasi smentire la luttuosa notizia data tempo fa dal Veneto Cattolico e da lui riprodotta, della fondazione cioè d'una società clericale fra gli studenti della nostra Università.

E noi siamo molto dolenti, di dover turbare la gioia liberale del povero *Bacciglione*.

Le sue fonti, benché attendibilissime, questa volta, come molte altre, ci hanno dato dell'acqua torbida e limacciata, ed egli, il meschinello, era tanta la sete, se l'è trascinata con un piacere indescrivibile.

La Società Cattolica Universitaria esiste, se l'abbia o non se l'abbia in pace il povero *Bacciglione*, ed esiste coi suoi quaranta soci in carne ed ossa, e non immaginari, com'egli vorrebbe credere. Se gli piace accertarsene, io credo potrebbe andar all'ufficio della Società stessa, e gli verranno mostrati i nomi degli studenti che ne fanno parte. Gli studenti cattolici e la loro società non temono la luce, come crede il *Bacciglione*, e ne hanno dato prova col mandar in giro le loro lettere aperte con tanto di firme e di timbro, e col ricevere ogni giorno coll'indirizzo proprio specificato. I loro compagni li conoscono, ed educati come sono, sia detto a lode del vero, ne rispettano, un poco più del *Bacciglione*, le opinioni, le credenze, i fatti.

Del chiasso non ne han mai fatto, è vero; e non ne faranno neppure per l'avvenire, ma contenti del fatto loro, o di dar un po' sui nervi al *Bacciglione*, incoraggiati dalla parola di rispettabilissime persone continueranno sicuri l'impresa incompiuta.

Il Signore, l'ammetta o non l'ammetta il *Bacciglione*, benedirà la buona volontà ed il coraggio di questi giovani, e di quanti li vorranno imitare. Anzi a tal proposito ci preme assicurare il *Bacciglione*, che da altre città universitarie si domandarono gli statuti della Società di Padova, per istituire ancora delle altre. Sarà una pillola amara per il *Bacciglione*; ma gli farà bene, lo speriamo, temperando gli effetti delle dolcezze provate in questi giorni.

Del resto sappia il *Bacciglione*, e lo tenga bene in mente, che la società cattolica Universitaria non è punto ispirata a principii e sentimenti avversi alla patria ed alla scienza com'egli afferma; anzi l'amor della patria e della scienza, gettate nel fango ed avvilite, fu senza dubbio lo stimolo più forte della sua fondazione.

X.

DISORDINI AD ANVERSA

Dopo lo sciopero dei facchini di Marsiglia vennero le sabbie di Anversa.

I due maggiori porti del continente europeo sono contemporaneamente afflitti da due malattie economiche di indole in sostanza eguale.

I facchini di Marsiglia si misero in sciopero perché dichiararono di essere male retribuiti — quei di Anversa schiamazzano e pigliano a sassate le finestre del palazzo municipale, perché con la progettata introduzione di nuove macchine di scarico si verrebbe a ridurre enormemente la mano d'opera, recando un gran vantaggio alle operazioni commerciali, ma gettando sul lastrico migliaia di famiglie.

Ecco la storia di Anversa.

Il Consiglio municipale di questa città era chiamato a discutere e deliberare intorno ad una proposta fatta da una potente società, di creare un vasto stabilimento marittimo, dedicato specialmente allo scarico e al deposito di cereali.

Questo progetto, appoggiato dalla Giunta, incontrò una viva opposizione in una parte della cittadinanza. Si tennero meetings per protestare contro questo progetto. Si protestò violentemente contro l'installazione delle grue a vapore e soprattutto contro gli elevatori, grandi battelli ad elica, muniti di due macchine di 200 cavalli ciascuno, macchine queste delle più perfezionate per ottenere un lavoro rapido ed una riduzione della mano d'opera.

Giovedì, mentre il Consiglio comunale discuteva questo progetto, una gran folla di gente schiamazzante venne davanti al palazzo municipale: il palazzo fu preso a sassate, tutte le finestre andarono in pezzi. I consiglieri si ritirarono. L'assessore municipale cui era affidato l'incarico di difendere il progetto fu inseguito, insultato; egli dovette rifugiarsi in un caffè. La folla ruppe i vetri del caffè e l'assessore fu condotto a stento a casa circondato da 200 cittadini di buona volontà.

In seguito a questa dimostrazione il Consiglio comunale nella seduta di ieri l'altro respingeva il progetto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 21

Il Ministro della guerra presenta un disegno di legge per modificazioni a quella sull'ordinamento dell'esercito, ed un altro per modificare la vigente legge sulle giubilazioni per l'esercito, ed un terzo a nome del Ministro della marina per modificare la legge sulle pensioni della marina militare. Sono dichiarati d'urgenza.

Si riprende la discussione della relazione sulle inelleggibilità ed incompatibilità parlamentari.

Dopo brevi osservazioni di Morana e del relatore Lacava, si chiude la discussione generale.

Apresi la discussione sul disegno di legge per aumento di appannaggio del duca di Genova.

Ferrari Luigi si oppone all'aumento non per fine secondario o politico ma pel modo d'intendere lo stato moderno. Si dice che è cosa prescritta dallo Statuto, ma questo parla di appannaggio e non di aumento eventuale. Si dice che è tradizione, ma non può citarsi opportunamente la tradizione in un paese di così breve vita costituzionale. Si dice che è sentimento del popolo riconoscente verso la famiglia Savoia e su ciò non vuol discutere, ma non è certo egli radicale che rinnanzi alla politica del sentimento, ma crede che il governo avrebbe dovuto trovare un altro mezzo che la mescolanza di lire 100,000 per esprimere riconoscenza.

Fra i due sentimenti accennati dal relatore cioè il disinteresse della famiglia e la devozione del popolo, il governo avrebbe dovuto ispirarsi al primo, visto le tendenze politiche del tempo, per trovare un'armonica nota per cui la festa del principe trova un'eco nel cuore del popolo.

Questa legge dove considerarsi anche dal lato finanziario. Sono pochi giorni che fu negato un aumento per la classe degli insegnanti o che Magliani disse doverci fare ogni sforzo per mantenere l'equilibrio del bilancio, ed ora si trovano 100,000 lire per un aumento di appannaggio. E' una cifra tenue, ma non tenue relativamente al nostro paese dove si retribuiscano meschinamente i ministri, non si dà rappresentanza al presidente della Camera né ai deputati. Questa legge è un sintomo che il governo non comprende le idee e le tendenze popolari moderne. L'uomo di Stato deve stringere in compagne le classi sociali e per ottenerlo rinunciare anche alla consuetudine.

Cripi dice che la presente legge è una di quelle che si votano e non si discutono. Confuta gli argomenti di Ferrari, e appoggia la legge.

Si chiude la discussione generale. Ceneri svolge un ordine del giorno, inteso a respingere il disegno di legge.

Cavallotti svolge altro ordine suo e di diciannove deputati per rimandare la discussione di questa legge alla presentazione di un progetto che soddisfacesse agli impegni contratti dal Governo verso le classi bisognose.

Il seguito a lunedì.

Nella seduta antimeridiana del 21 e nella seduta di ieri si condusse a termine la discussione della legge per provvedimenti contro la flosseria e si approvarono tutti gli articoli. Si voterà la legge a scrutinio segreto in altra seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 21

Prosegue la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Brioschi, Griffini e Digny fanno alcune raccomandazioni, delle quali il ministro Baccelli dichiara di tener conto.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Lunedì in seduta segreta si discuterà il bilancio dell'interno.

Il disegno di legge di Pubblica Sicurezza

Al cenno dato sabato di questa nuova proposta di legge presentata dal ministro

Depressi alla Camera aggiungiamo oggi i seguenti particolari:

Il disegno di legge di Pubblica Sicurezza consta di 246 articoli e contiene molte innovazioni.

All'art. 50 stabilisce che senza il permesso del prefetto non si possono eseguire passeggiate militari con armi, né senza.

L'art. 62 vieta le processioni e le cerimonie religiose fuori di chiesa senza che sia dato il preventivo avviso all'autorità di pubblica sicurezza che potrà vietarle.

I contravventori saranno puniti con una multa di cento lire ed i recidivi con un mese di carcere.

L'art. 135 dichiara che l'emigrazione è libera ma negli articoli successivi è detto che gli agenti di emigrazione dovranno essere muniti di licenza e prestare cauzione da mille a tremila lire di rendita. Ora operano senza licenza saranno puniti col carcere estensibile ad un anno. Chi sparge notizie false per indurre i connazionali, ad emigrare si punirà come se fosse colpevole di truffa.

I sindaci, i parroci e gli impiegati dello Stato che si impegnano indebitamente per favorire od impedire l'emigrazione, saranno puniti con multa di lire cinquecento.

L'innovazione più importante di questa legge riguarda l'ammonizione. Gli ufficiali di polizia denunceranno al pretore gli oziosi, i vagabondi, i mendicanti validi, gli individui che danno fondato sospetto come grassatori, ladri, truffatori, borealotti, ricattatori, manutengoli, camorristi, mafiosi, contrabbandieri, accoltellatori e tutti gli altri diffamati per ribellioni, uccisioni, violenze, estorsioni e reati contro le persone e contro la proprietà.

Il rapporto dovrà specificare le risultanze sopra cui è fondata la denuncia e saranno allegati al medesimo i documenti probatori.

Il pretore entro cinque giorni esamina i testi, assume informazioni e rilascia il mandato di comparizione per il denunciato contenente tutte le indicazioni. La comparizione dovrà aver luogo entro un termine non minore di cinque giorni, né maggiore di dieci.

Il denunciato potrà impugnare la denuncia e somministrare prove a discarico dopo di che entro cinque giorni il pretore pronuncerà la sua ordinanza.

Contro l'ordinanza del pretore tanto il denunciato quanto la polizia potranno ricorrere in appello entro dieci giorni. Il Tribunale correctionale pronuncerà in via sommaria sentito il pubblico ministero e la difesa.

Contro le decisioni di appello, per erronea interpretazione della legge vi è il ricorso alla cassazione di Roma.

I ricorsi non hanno effetto sospensivo.

I contravventori all'ammonizione si potranno inviare a domicilio coatto per un termine da uno a due anni ed i recidivi per un termine da due a cinque anni.

L'art. 240 prevede il caso finora non contemplato dello scoppio di bombe, petardi, mortaretti ed altre materie esplodenti nelle vie e nelle piazze e commina la pena del carcere estensibile ad un semestre.

Lutto di Corte

Il re Umberto ha ordinato un lutto di trenta giorni, a principiarsi da ieri, per la morte di S. A. I. R. la principessa Maria Antonietta, sua cugina, figlia di S. A. I. R. il Granduca Ferdinando IV di Toscana.

Questo lutto sarà sospeso il 28 corrente e ripreso dopo la partenza di S. A. R. il principe Tommaso e dell'Augusta S. Sposa.

Che cosa curiosa è l'etichetta osserva il *Capitan Fracassa*. Che cosa curiosa questo dolore prestabilito, interrotto e ripreso, che ha una scadenza fissa, come una cambiale!

Notizie diverse

Nel Consiglio dei ministri ieri si discusse intorno alle varie concessioni chieste dalla Germania, specialmente riguardo i cotoni, per il nuovo trattato di commercio italo-germanico che si sta ora negoziando.

Il *Diritto* dice che nello stesso Consiglio si trattò anche della proposta di un'amnistia in occasione dell'arrivo a Roma del principe e della principessa Tommaso. Non fu presa alcuna decisione.

La Camera prenderà qualche giorno di vacanza in occasione delle feste che Roma, offre al principe Tommaso e alla principessa Isabella.

La Giunta per il progetto di legge riguardante il miglioramento della condizione dei maestri elementari, respinse ad unanimità la legge Baccelli, e deliberò di presentare un sostitutivo progetto.

Mancini conferì col ministro della Svizzera, dicendo che l'Italia non è disposta a partecipare alle spese per il Sempione.

Fu pubblicato il Decreto della Prefettura di Roma che aumenta da 60 ad 80 i consiglieri municipali di Roma.

In questi giorni saranno pubblicati analoghi decreti per i comuni che per effetto dell'ultimo censimento si trovano nella necessità di aumentare la loro rappresentanza.

SIRACUSA

SIRACUSA — Scrivono da Siracusa, 18 corrente.

«Avendo fra poco un processo se non celebre, scandaloso certo.

E' il sotto prefetto di Noto, signor Salvo, che sporge querela contro il r. provveditore agli studi di Siracusa, signor Francesco De Felice.

Ecco la causa di una serie di scandali, che hanno nauseato tutti.

Il De Felice attiva la sua relazione sulla scuola normale femminile di Noto, ed il Salvo, d'accordo col Consiglio direttivo, gli risponde per le rime, dicendogli che colpisce — in quella relazione — tutti poco gentilmente, qualche volta spargatamente, sempre ingiustamente.

Il De Felice torna alla carica con un epistolario in istampa, e che dirige al sotto prefetto suo avversario.

Qui merita di essere citato il frasario di cui questo pubblico funzionario si serve per far polemica su di cose ed interessi scolastici.

A pagina 8 scrive:

«La vostra lettera, signor Salvo, sembra scritta da un accattabrighe, che intende di metter la gente con le spalle al muro.»

A pagina 16, aggiunge:

«Ella insomma, sarebbe certamente riuscito a fare di quel tempetto (la scuola normale femminile) un luogo di piaceri e di delizie, ma un istituto educativo, una scuola magistrale non mai. E dell'indirizzo che quella scuola aveva ricevuto, dalle incessanti cure e dalle non mai interrotte visite serali di lei, sono tuttora profonde le tracce; sicché ella non fosse stata dal vigile Governo tramutata in Alcamo, a quest'ora quella scuola sarebbe chiusa per sempre o mutata in tutt'altro istituto.»

Non continuo, perché mi sembra che vi sia troppa pornografia; bastano gli accenti dati, perché si capisca il motivo della querela ed il fondamento del processo.

Roma — Gli assuntori della prima serie del prestito municipale di Roma della somma di 150,000,000 deliberarono di offrire alla pubblica sottoscrizione le obbligazioni 4 per cento che la rappresentano, al prezzo di lire 430,25 per ogni obbligazione di lire 500 nominali.

La metà di 16 milioni è già stata versata nella Cassa municipale.

Napoli — Alcuni fra i giovani più ardenti del partito repubblicano si allontanano dagli uomini riconosciuti sinora come capi della democrazia napoletana, credendoli incapaci di concretare i loro ideali.

Il programma di questi giovani consisterebbe nel sostituire un'azione pronta alla evoluzione pacifica.

I fondatori in bronzo si sono posti in sciopero; chiedono un aumento di salario ed una diminuzione delle ore di lavoro. — I proprietari accorderebbero la diminuzione di lavoro, ma negano l'aumento di mercede; lo sciopero quindi continua.

Venezia — Serego Alighieri, finora funzionario da Sindaco, venne nominato sindaco di Venezia.

ESTERO

FRANCIA

L'Em. Cardinale Guibert arcivescovo di Parigi ha indirizzato al presidente della Repubblica una bellissima lettera di protesta contro la soppressione dei cappellani negli ospitali di Parigi, voluta dai radicali consiglieri del comune. Quando comprende subito quanto odiosa e tirannica sia questa disposizione, perché essa pone gli infermi degli ospitali, e i poverelli, di cui è possibile di ricevere gli ultimi sacramenti. E' questo un odio attribuito alla libertà di coscienza dei poverelli, di cui i consiglieri comunali di Parigi pretendono di essere i rappresentanti. Fino ad oggi il governo aveva resistito almeno in parte alle esigenze dei settari, conservando un certo numero di cappellani; ma il pendio su cui è messo è strariccolante ed esso dovrà andare fino al fondo. Vedremo se il signor Ferry avrà ancora l'impudenza di asserire che egli rispetta la religione!

Il cardinale Guibert nella sua lettera fondandosi sulle più alte ragioni del diritto, della convenienza, della saggezza politica, fa appello al capo del governo, per mostrargli tutta l'odiosità della misura di cui trattasi ed eccitarlo a rifiutare alle medesime la sua approvazione.

America

La pena di morte venne ripristinata in quattro Stati dell'America del Nord. Ora è questione nel Parlamento della Pennsylvania, per certa colpa, di rimettere in vigore la berlina e la sfera.

Austria-Ungheria

Davanti al Tribunale di Peschiera cominciarono fra breve il processo riguardante il noto affare di Piazza-Esslar, di cui abbiamo discusso a lungo altre volte.

I macellai Erben, Schwarz, Bussbaum e Braun o un certo Wolfer Jagabod, sono accusati di aver assassinato in una staggia la fanciulla prilegata Ester Solymosy.

Quattro altri persone sono accusate di complicità nel delitto e tre di aver nascosto il cadavere.

Sono stati citati duecento testimoni e il processo durerà sino alla fine di maggio.

DIARIO SACRO

Martedì 24 Aprile

Invenzione del S. Canzio e comp. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

24 Aprile 1425 — Statuto del comune della villa di Montebelluna.

Cose di Casa e Varietà

Processo Ragosa-Giordani. Il Procuratore del Re ha ricorso in Cassazione contro la sentenza nel processo Giordani-Ragosa per vizio di complessività nella formula dei quesiti che furono sottoposti ai giurati.

Vendita libri. Presso la locale Congregazione, di Carità, nel giorno di Mercoledì 25 aprile andante, alle ore 9 ant., avrà luogo una gara a voce per la vendita di alcuni libri stati offerti per la pubblica beneficenza.

Contravvenzione. Venne posta in contravvenzione una signora di Via dei Teatri per aver esposto su d'una finestra, della sua casa, dei vasi di fiori senza assicurarli.

Suola di tiro d'artiglieria in Spilimbergo. Col giorno 10 del voluto maggio, tre batterie dell'ottavo reggimento di artiglieria, attualmente stanziato due a Padova e una a Peschiera, cominceranno la scuola del tiro nel poligono di Spilimbergo, che durerà fino al 31 maggio.

Ad opera del soliti ignoti venne l'altra notte perpetrato un furto in Cereseto (Martignacco) nella bottega di Milani Giuseppe. I signori Indri, penetrarono con un'alta scala da una finestra semisoperta del granaio, scesero nel sottoposto piano, ipdi al pianterreno e nella bottega fecero repulisti di zucchero, formaggio ed altri generi, nonché di qualche moneta, il tutto per un importo di circa un centinaio di lire. Indi se ne andarono tranquillamente dalla porta che si degnarono lasciare aperta.

Un maestro modello. Vi ricordate della squattrita gentilezza di Can. D. F. e della semplicità di D. Abbondio? — Ambedue galantuomini — Ed io che sono il terzo, compariro in persona per dire al povero pubblico che un corrispondente da Raggio, volendo gentilmente il noto maestro, si è divertito a scrivere che il libellista facilmente trova appoggio nella classe dei pecorai che d'istruzione si intendono assai meno che le scarpe del sig. L. — E' il solito costume degli insulti. — E mai si ha il coraggio di dire come stanno le cose!

Io che sono amatore dell'ironia, mi sono ad ogni modo il suo, io che ho potuto provvedermi di tutti i quattro i lavori letterari del maestro, io che ho trovato giustissimo questo giudizio del "Giustici" che cioè se alcuno si arrischiava a comparir sulla scena e spera applausi e se li gode se gli toccano, dove altresi star rassegnato alle fischiate che gli potrebbero mandare gli ascoltatori, lo prendo in esame la grammatica, il comporre e la letteratura di quel celebrato maestro. Giudicheranno poi i lettori se il nome di pecorai convenga ai fautori del libellista od ai protettori di quel grande.

E prima di tutto io dico che un pecorai qualunque, se montasse la cattedra di un maestro, mai e poi mai tratterebbe gli scolari con questa civiltà. — Ti M... Ti Por... ecc. — Si daranno spiegazioni e forse nell'aula dei Tribunali. — Vi è chi si prende vivissimo interesse per imputare al libellista certe storielle. Diamo per ora tempo al tempo e diamo tempo anche ai pecorai.

Ora pubblico un avviso, un decreto! Ed eccolo: stabilisco e decreto di scrivere solo per gli uomini dell'età dei trenta ai sessant'anni! A tutti gli altri resta vietata la

lettura! Quel voglio, e il mio decreto è pienamente giustificato. — Il noto maestro ha detto che l'uomo è il più nobile degli animali nell'età dei trenta ai sessant'anni! E quindi viene a dire che prima dei trenta è doppiamente non è nobile il più nobile ma sarà, presso il poco, come gli altri animali e dovrebbe come il cane. — Ma io voglio parlare ai più nobili tra gli animali, dunque? Dunque il mio divieto è giustificato.

E frattanto evviva a noi che siamo fra i trenta ed i sessanta, sebbene o' da gemere, imperocché se madama la morte ci risparmiava la pella della vita dopo i sessanta, noi cadremo dalla nobiltà degli animali più nobili. — Toccherà a noi la sorte dei fiumi i quali depongono l'ossigeno prima di tuffarsi nel mare, come noi gettiamo le scarpe e gli strali prima di saltare in letto. Ricordatevi che il maestro ha detto che gli altri animali non possono vivere nell'acqua perchè manca l'ossigeno!

Pecorai! Questo nome mi va a legnole! Deriva dal nome pecora e lo sanno tutti i pecorai. — Ora, trattandosi di pecora, udite il maestro. — Che cosa sono i montoni?

— Sono i maschi delle pecore. — Che cosa sono le pecore? — Sono le femmine dei montoni. — Che cosa sono gli agnelli? — Atenti — Sono pure i maschi delle pecore, allevati per macellare. — Qui i pecorai incarcan le ciglia e senza aprir vocabolari sanno dirvi che l'agnello è il parto tenero della pecora che non sia ancora uscita dall'anno. Altro che dire che i pecorai si intendono meno delle scarpe del sig. maestro! Questi vuole che l'agnello sia montone ed agnello nello stesso tempo! — Mi ricorda di un povero marmocchio che scrisse: « Vi faccio sapere che la vacca ha fatto un vaco. » — Perché ridete? — Disse poi il maestro allevati per macellare! Ogni pecorai sa che macellare vuol dire uccidere bestie. Dunque, secondo il maestro, gli agnelli sono allevati o per uccidere le bestie o per commettere un suicidio! — Signori macellai, se vi capita un agnello, state in pancia! e che l'agnello si farà quel servizio colle proprie zampe!

Giacchè oggi sono entrato nel campo zoologico vi trascriverò la descrizione della testa di un bue, tratta dalla Guida a Comporre per il grado inferiore. — Alla parte anteriore del corpo il bue, come tutti gli animali quadrupedi, porta la testa non alla come il cavallo ma piuttosto inchinata verso il suolo. — E i bipedi dico io, le galline portano la testa nella parte posteriore? Ma poi, è la parte anteriore che indica la testa od è la testa che forma la parte anteriore? Decidete voi che io suppongo il caso impossibile di una bestia che trasporta la testa nella parte posteriore. Questa, per l'eseguito trasporto, non diventerebbe isolata la parte anteriore? — Avanti. Alla parte superiore della testa piana porta due robuste corna colle quali si difende dai nemici, tira i pesi invece che col collo e servono alla fabbricazione dei pettini e dei manichi di coltelli, di forchette ecc. — Il sig. maestro pettina egregiamente bene la testa dei fanciulli. E' egli vero dico io, petoro pecorato, che i peti si tirano? E' vero che i buoi tirano colle corna? E' vero che non tirano col collo? Parlate, pecorai del Friuli! E voi pecorai dei monti, voi del memorabile frae-dite che i buoi tirano colle corna o non piuttosto colle teste. — Ai lati della testa poco più in giù della corna porta due grandi orecchie con cui sente la voce del padrone e gli strepiti. Il bue sente la voce del padrone! E' verissimo, ma sentirà poi anche la mia, la vostra e quella del ciuco! Un po' più al davanti e più verso il muso ha due grandi occhi che gli servono per vedere gli oggetti. — A maggiori schiarimenti io dirò che gli occhi servono al bue per vedere anche senza occhiali. — Termina finalmente il suo muso quasi nudo con pochi setolini. Io povero pecorato apro qui il vocabolario del Querardini o ne apro un altro ancora e senza infiorar gli occhiali leggo che setolina è: accrescitivo di setola o significa una spazzola grossa e lunga con la quale si dà, nella tinturatura, l'acqua di gomma ai panni. Setolone è anche termine botanico e indica l'erba così detta coda di cavallo equisetum arvense che ritrovasi negli acquedotti e nei campi umidi. Setola poi è il pelo che ha il porco sul filo della schiena, o si trasferisce anche ai peli lunghi particolarmente dei cavalli e di altri animali. — Il maestro pertanto, ha insegnato al fanciullo che il muso del bue porta o spazzole lunghe e grosse od alcune code di cavallo.

Ma frattanto, per esau di quel seipone passai in un momento dalla geologia alla botanica. Compilitemi.

IL PECORATO.

Un viaggio troppo caro. Riferiscono i giornali parigini che Waddington il quale deve rappresentare la Francia come ambasciatore straordinario all'incoronazione dello czar di Russia, trova assolutamente insufficienti i 370 mila franchi assegnati all'uopo e che, invocando i precedenti del duca di Morny e di Mac-Mahon, inviati uno all'incoronazione dello czar Alessandro II e l'altro a quella del Re di Prussia reclamano un credito minimo di 600 mila lire, senza delle quali non potrebbe figurare degnamente alla cerimonia.

I giornali radicali francesi dicono che spendere 600 mila franchi per vedere incoronare un imperatore... col pericolo di perdere un nome di Stato, è un po' troppo caro.

LA TRIPLICE ALLEANZA

Vienna 22 — Mandano per telegrafo alla Wiener Allgemeine Zeitung da Budapest che Tisza parlando privatamente con parecchi deputati, gli ha assicurati non esistervi alcun documento che confermi una formale triplice alleanza, si bene un accordo preso tra i rispettivi ministri d'Austria, di Germania e d'Italia, il quale accordo si fonderebbe su una tendenza comune alla conservazione della pace europea.

Il signor Falk ha rilevato che le condizioni, alle quali si obbliga l'Italia in tale accordo, non sono punto favorevoli al giovane Regno.

Anzi, sciogliendo una rivoluzione, il popolo italiano si fatto accordo lo spezzerebbe di certo, abbattendo qualunque diplomatico volesse impedirgli di assaltare l'Austria.

Tisza rispose che di una rivoluzione era impossibile far calcolo alcuno.

Parlando delle generali, l'accordo in questione provvede in modo che, qualora una delle tre potenze sia attaccata da una estranea al patto, le altre due restino neutrali.

Nel caso poi che due nemici stranieri attacchino una delle tre potenze, allora le altre due alleanze devono accorrere in aiuto della loro compagna aggredita.

TELEGRAMMI

Quebec 20 — Un incendio attribuito ai fuochi distrusse completamente il palazzo del Parlamento della Provincia.

Stresa 21 — Sono giunti alle 12,15 col piroscafo Verbano Tommaso ed Isabella; ebbero splendido ed affettuoso ricevimento al suono delle marce reali bavarese ed italiana. Tutto il paese è imbandierato con gli stammi di Savoia e Wittelsbach. Il Sindaco cav. Bolongaro lesse allo sbarco degli sposi un bellissimo indirizzo che fu assai accetto.

Intervengono al ricevimento il prefetto di Novara, le autorità locali, i sindaci dei paesi circostanti, le Società operaie e dei veterani.

Le LL. AA. furono molto grate delle accoglienze ricevute.

Parigi 21 — (Camera). Faure, bonapartista, interpella sui disordini del Liceo Louislegrand.

Ferry difende la condotta del preside. — Viene approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera apre quindi la discussione sulla legge contro i recidivisti. Il rapporto Naquet non si leggerà alla Camera prima di lunedì. Naquet chiederà la discussione immediata della legge.

Londra 21 — La Standard ha da Quebec: L'incendio del palazzo del Parlamento fu cagionato da apparecchi di illuminazione elettrica.

Costantinopoli 22 — Gli ambasciatori delle potenze si riuniranno nella casa del barone Calice per deliberare quanto del debito pubblico ottomano dovranno assumersi la Serbia, il Montenegro, la Bulgaria e la Grecia.

L'arcivescovo armeno di Wan, incolpato di congiura, ricevette l'ordine di recarsi a Costantinopoli.

Vienna 22 — L'ufficiale Fremdenblatt in un articolo di fondo tratta il processo

dei complici di Oberdan, Ragosa e Giordani, svoltosi teste in Udine. Loda il contegno delle autorità italiane e le misure prese dal governo contro quegli individui che si fanno autori di esplosioni di bombe ed altri materiali esplodenti in pubbliche piazze e strade.

Madrid 22 — Il Senato approvò la legge che accorda un'indennità ai francesi vittime delle guerre civili della penisola.

Londra 22 — Le potenze furono invitate a concordare mediante firma la dichiarazione collettiva all'appendice recente del trattato di Londra per la proroga dei poteri della commissione danubiana fino allo scambio delle ratifiche del trattato stesso; mancando la dichiarazione, la Commissione scadrebbe di pieno diritto il 24 corrente.

NOTIZIE DI BORNA

23 aprile 1883

Banconote austr. da L. 2,10,53 — a L. 2,11 —
Read. it. 5 0/10 god, 1 luglio L. 89,13 — a L. 89,18
id. id. 1 gennaio L. 91,30 — a L. 91,35

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 21 aprile 1883

VENEZIA	85	—	9	—	1	—	55	—	53
BABA	61	—	49	—	25	—	13	—	75
FIRENZE	31	—	4	—	45	—	38	—	21
MILANO	40	—	60	—	6	—	45	—	13
NAPOLI	62	—	48	—	42	—	61	—	77
PALERMO	37	—	18	—	32	—	24	—	90
ROMA	42	—	17	—	27	—	32	—	67
CORINO	29	—	69	—	4	—	12	—	57

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

Si porta a notizia delle gentili signore che intendono onorare delle loro commissioni il Laboratorio, a scopo benefico diretto dalle sottoscritte, averlo esse trasferito in via Ruscanda n. 4.

L'esattezza dei lavori eseguiti sui più recenti modelli, la sollecitudine nel farli e la moderata ne prezzi fanno loro sperare la continuazione come in addietro di un numeroso concorso.

Col massimo rispetto.

GIULIA MODESTI sacra.
EMMA SANTI modista.Sig. Direttore dell'Ufficio Annunzi.
del Cittadino Italiano.

UDINE.

La sottoscritta, essendo affetta da febbre intermittente, che da più di tre mesi la tormentava, a nulla giovando i rimedi suggeriti dall'arte, consigliata ad usare, quale ultima prova, le pillole del prof. G. CURATO, dopo qualche settimana di cura si sentì pienamente ristabilita. Tanto per la verità ed in segno di riconoscenza.

Berlino, 28 aprile 1883.

GIUDITTA SPADA.

D'AFFITTARE

In Piazza V. E.:
Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.
Sopra il Caffè Corazza:
L'ex sindaco avv. Presani con altre due stanze annesse ad uso studio.
In casa del co. N. Calmo:
Una scuderia per 4 cavalli con stalle e sottoportico per carrozze.
Due stanze ad uso scrittoio.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

Fratelli DORTA.

AVVISO

Nella Oreficeria ANNA MORETTI CONTI di Udine, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Roma 1877, e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873, si eseguisce qualunque lavoro di oreficeria sia per Chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cosello, argentati e dorati a fuoco e ad elettrico.

Si eseguono pure lavori d'arte ad imitazione dell'antico.

Le commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in UDINE piazza del Duomo N. 11, non avendo la ditta nessun incaricato viaggiatore.

SI RICERCANO

Agenti viaggiatori e residenti per Assicurazioni Gradiate per una Compagnia vecchia ed accreditata.
Rivolgersi a questa Redazione.

POLVERE ENANTICA

composta con acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon vino rosso di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. - Dose per 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Unico Deposito in UDINE all' Ufficio Annunzi del Giornale **Il Cittadino Italiano** Via Gorghi N. 28.
Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce ovunque con porto postale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE	ore 1.06 pom. om.
	ore 8.08 pom. id.
	ore 1.11 ant. misto
	ore 7.37 ant. diretto
	ore 9.56 ant. om.
VENEZIA	ore 5.53 pom. accel.
	ore 8.26 pom. om.
	ore 2.31 ant. misto
	ore 4.56 ant. om.
	ore 9.10 ant. id.
da	ore 4.16 pom. id.
PONTREBA	ore 7.40 pom. id.
	ore 8.18 pom. diretta

PARTENZE

per	ore 7.54 ant. om.
TRIESTE	ore 6.04 pom. accel.
	ore 8.47 pom. om.
	ore 2.56 ant. misto
	ore 5.10 ant. om.
per	ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA	ore 4.45 pom. om.
	ore 8.23 pom. diretto
	ore 1.42 ant. misto
	ore 6. — ant. om.
per	ore 7.47 ant. diretto
PONTREBA	ore 10.31 ant. om.
	ore 8.30 pom. id.
	ore 9.06 pom. id.

UN BUON FINESTRO
PER LE FAMIGLIE

si ottiene dalla **POLVERE ENANTICA EERNET** preparata dalla Ditta S. O. A. Y. A. e Comp.

In questa polvere sono contenute tutte gli ingredienti per formare un eccellente vino che può gareggiare con quello preparato dai fratelli Branca e da altri importanti fabbricanti. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 100 litri di vino è di 4 litri. La dose per 50 litri è di 2 litri. Si spedisce ovunque con porto postale.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

22 aprile 1893.

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alim.	748.6	745.7	745.9
metri 116.01 sul livello del mare	20	21	42
Umidità relativa	80	81	82
Stato del Cielo	nuvoloso	coperto	coperto
Acqua caduta	gocce		
Vento direzione	E	SE	E
velocità chilometr.	9	4	6
Termometro centigrado.	15.0	14.1	9.7

Temperatura massima 16.0 Temperatura minima 4.3



Risparmio di tempo

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo balsamo, ritrovato naturalmente e stato riconosciuto giovevole per tutti le malattie per dolori reumatici, il tifo, le emorragie, le febbri, le contusioni, per piaghe, per lividi, per morsi di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha bisogno di medicina.

Certificati regolarmente legalizzati, attestano l'efficacia di questo balsamo, che si vende in tutta la provincia di Udine, al prezzo di L. 2. L. 1.50.

Si vende in tutta la provincia di Udine, al prezzo di L. 2. L. 1.50.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHIE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio PREPARATE DAL CHIMICO **RENIER GIO. BATTISTA**

Questo Pasticchio di virtù calmante in pari tempo che corroborante sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spunto di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di pinto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquantina Pasticchie. L'istruzione dettagliata del modo di servirsi trova unita alla scatola.

A' causa di molte falsi azioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

LA CUCIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio una magnifica brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza avere lo spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si ottiene pure una lucidità insuperabile adoperando la Cucirine per le cinture, le federe delle sedie, le visiere dei caschi, i tappeti dei cavalli ecc. ecc.

La Cucirine non contenendo alcun acido, non brucia il cuoio anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll' uso della Cucirine si eviterà l'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto veramente straordinario, applicato nella cura dei capelli, stimolando e nutrendo, causa attiva e fa sì che il capello capillare di nuovo si rigeneri, cresca, si arricci, si indurisce, e si ricopra di nuovo la caduta dei capelli e sempre quando la vitalità del capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far crescere i capelli, arrestando l'indebita caduta dei capelli e la preservando da qualsiasi malattia cutanea.

La bottiglia L. 5.

Deposito all' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

SPIRITO DI MELISSA

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le stitichezze, gli emicranii, il letargo, la febbre, il vomito, la costipazione del fegato e della milza, i dolori di capo di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La ripetizione più che secolare dello spirito di melissa, rende adatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca gradatamente di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scali, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni, si deve il sigillo in cerchio che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani Scali.

Il vero e genuino spirito di melissa dei R. PP. Carmelitani Scali si vende all' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano** al prezzo di L. 0.66 alla bottiglia.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva.

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tipico e digestivo. Si ante la succedibilità alla qualità igienica e per la massima economia, su litro di questo vino numerando che 15 centesimi, molte famiglie lo usano come bevanda salutaria. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3.

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vino Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 1 litro L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 100 litri Vermouth chinato L. 5, per 250 litri Vermouth chinato L. 12.50.

Si vende all' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare le biancherie, odori ammaliati, profumi, profumi, profumi.

Si vende all' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano** a cent. 50 l'uno.

ALLE FAMIGLIE POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla **POLVERE ALKERMES** preparata da valenti chimici si può ottenere un liquore eccellente per nella infanzia al tanto rinomato **Alkermes di Firenze**. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. - Dose per 100 litri di vino L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche e per gli uffici pubblici sono esposti e si approntano anche il **Bilancio preventivo** con gli allegati. - Presso la **Tipografia Patronato**.

GOCCIO AMERICANO

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano** al prezzo di L. 1.20.

SCOLORINA

Questo ritrovato infallibile per far sparire al bianco su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1.90

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano** al prezzo di L. 1.90.

NOVITA

Vi siete ornate le vostre stanze con molte effigie e con poca spesa? Comprate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Neppiger in Bielefeld. Queste cornici di dattolo sono intagliate bellissime delle cornici in legno, in metallo, in stoffa, in carta e di neri, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 x 27 x 32. Si nelle una che nelle altre è inquadrate una bella fotografia.

Prezzo delle cornici dorate comprese l'olografia L. 2.40, delle cornici uso ebano L. 1.80.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e delle gengive

del Denti

preparata da SOTTOCASA profumiere FORMITORE PATENTATO delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIO

alle Esposizioni Internazionali di Milano 1871 e 1873

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la puzza di bocca che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l' **Acqua balsamica SOTTOCASA** è un rimedio efficacissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro inespugnabile, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antisettico, igienico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all' alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico e più efficace per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione, l'opacità, i dolori, l'elapsione, l'umore, l'abbassamento, netto gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e ricompone mirabilmente la vista a tutti i casi che per la causa applicata l'occhio indolente.

Si usa bagnandosi con acqua prima di coricarsi, si unge all' occhio e due o tre volte tra il giorno a seconda dell' intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce ovunque con porto postale.